



Deliberazione Giunta Regionale n. 199 del 05/06/2014

Dipartimento 53 - Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Mobilita'

Oggetto dell'Atto:

FSC 2007-2013. Delibera CIPE n. 62/11. Approvazione testo APQ "Sistemi di mobilita'" (con allegati).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- a. il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 174 del 22 dicembre 2006, (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale e nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione e il riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;
- b. con deliberazione n. 166 del 21 dicembre 2007, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate", successivamente modificata e integrata con deliberazioni nn. 1/2009 e 1/2011, il CIPE ha stabilito che l'attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS è realizzata attraverso la definizione di documenti di programmazione attuativa (Programmi attuativi FAS);
- c. il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS, di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002, assuma la denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

DATO ATTO CHE

- a. il punto 2.4 della delibera CIPE n. 166/07 declina le modalità e gli strumenti di attuazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
- b. in particolare, il punto 2.4.2 della medesima delibera CIPE n. 166/07 stabilisce che "in coerenza con le indicazioni del QSN, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Stato-Regione è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o, comunque, più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione";
- c. la Giunta Regionale della Campania, con la deliberazione n. 603 del 19.10.2012, ha approvato il "Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2007-2013" redatto ai sensi del punto 3.2 della menzionata delibera CIPE n. 166/07;
- d. nella già citata deliberazione di Giunta Regionale n. 603/12 viene individuato l'Organismo responsabile della programmazione e attuazione del FSC (OdP) nella Direzione generale per la Programmazione economica;
- e. con la Delibera 3 agosto 2011, n. 62, recante "Individuazione e assegnazione di risorse a interventi di rilievo nazionale e interregionale e di rilevanza strategica regionale per l'attuazione del Piano Nazionale per il Sud", il CIPE ha approvato un programma d'intervento costituito da 12 operazioni per un importo complessivo di 1.181,6 M€;
- f. la Delibera CIPE n.14 del 08.03.2013 riguardante "Fondo per lo sviluppo e la coesione - attuazione dell'articolo 16 - comma 2 del decreto-legge n. 95/2012 (riduzioni di spesa per le regioni a statuto ordinario) e disposizioni per la disciplina del funzionamento del fondo", ha imposto il termine per l'assunzione di Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV) alla Delibera n. 62/2011 entro il 31.12.2013;
- g. la Delibera CIPE n. 94 del 17.12.2013 avente a oggetto "Proroga del termine per l'assunzione delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti relative agli interventi finanziati con le delibere nn. 62/2011, 78/2011, 7/2012, 8/2012, 60/2012 e 87/2012" il CIPE ha prorogato il termine per l'assunzione delle OGV al 30.06.2014.

- h. come verificato dall'istruttoria condotta dalla Direzione Generale per la Mobilità, hanno già conseguito le Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti entro il termine di cui al punto precedente tra le altre le opere elencate nel seguente prospetto:

Titolo Intervento	Soggetto attuatore	quota copertura finanziaria ex delibera CIPE 62/11
CAM80/01 - Ferrovia ex Circumvesuviana. Linea Napoli-Torre Annunziata -Sorrento: raddoppio tratta Pioppiano - Castellamare di Stabia-Nuova Stazione di via Nocera"Villa Stabia"	Commissariato L. 80/84	€ 25.050.000,00
CAM887-01 - Ferrovia ex SEPSA - Bretelle di collegamento tra le Linee Cumana e Circumflegrea Soccavo - Mostra - Tratta Soccavo - Monte S. Angelo - Parco S. Paolo - Terracina	Commissario L. 887/84	€ 73.500.000,00
CAMCV/01 - Interramento ex Circumvesuviana tratta Saviano-Feudo-Nola	Ente Autonomo Volturno	€ 120.000.000,00
CAM887- 02 Collegamento tra Tangenziale di Napoli (Via Campana), rete viaria costiera e porto di Pozzuoli	Commissario L. 887/84	€ 73.780.000,00

- i. nella seduta dell'08 agosto 2012 il Tavolo Tecnico costituito dalle Regioni e dalle Amministrazioni Centrali ha definito congiuntamente il testo dell'APQ rafforzato da utilizzarsi per l'attuazione delle delibere CIPE adottate dal luglio 2011 e trasmesso dal DPS con mail del 30 agosto 2012.

CONSIDERATO CHE

- a. ai sensi di quanto descritto nel Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603/12:
- l'OdP del FSC, tra l'altro:
 - propone, d'intesa con la Direzione Generale competente *ratione materiae*, in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, sentiti i relativi Capi Dipartimento, i provvedimenti di Giunta Regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Struttura per il Coordinamento della programmazione regionale unitaria;
 - sottoscrive gli Accordi di Programma Quadro in qualità di "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA), in rappresentanza della Regione Campania e partecipa al Tavolo dei Sottoscrittori, vigilando sull'attuazione di tutti gli impegni assunti dalla Regione Campania e degli altri compiti previsti nell'Accordo;
 - il Direttore generale competente per materia, tra l'altro:
 - è individuato quale Responsabile Unico dell'Attuazione dell'APQ (RUA) con provvedimento della Giunta Regionale;
 - cura l'ammissione a finanziamento degli interventi, accertandone la coerenza della spesa;
 - sottoscrive l'APQ e partecipa al Tavolo dei Sottoscrittori, quale soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo;
 - predispone gli strumenti di attuazione dell'intervento (disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall'OdP e ne cura i relativi adempimenti;
 - è responsabile per l'attuazione di tutti gli interventi inseriti in APQ, e, pertanto, cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l'attuazione e la realizzazione degli stessi;

- b. ai sensi del punto 2.4.2 della delibera CIPE n. 166/07, l'APQ rafforzato è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o comunque più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione;
- c. lo schema di APQ proposto contiene le linee guida e le regole attuative che i sottoscrittori e i beneficiari sono tenuti a seguire per la gestione degli interventi finanziati;
- d. pertanto, si rende necessario approvare lo schema di APQ da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione.

RITENUTO

- a. di dover comprendere nell'Accordo oggetto del presente provvedimento gli interventi di competenza regionale che abbiano già conseguito l'Obbligazione Giuridicamente Vincolante entro il termine stabilito dal CIPE con la citata deliberazione n. 94/2013 inseriti nell'Allegato 2 ed elencate qui di seguito:

Titolo Intervento	Soggetto attuatore	quota copertura finanziaria ex delibera CIPE 62/11
CAM80/01 - Ferrovia ex Circumvesuviana. Linea Napoli-Torre Annunziata -Sorrento: raddoppio tratta Pioppiano - Castellamare di Stabia-Nuova Stazione di via Nocera"Villa Stabia"	Commissariato L. 80/84	€ 25.050.000,00
CAM887-01 - Ferrovia ex SEPSA - Bretella di collegamento tra le Linee Cumana e Circumflegrea Soccavo - Mostra - Tratta Soccavo - Monte S. Angelo - Parco S. Paolo - Terracina	Commissario L. 887/84	€ 73.500.000,00
CAMCV/01 - Interrramento ex Circumvesuviana tratta Saviano-Feudo-Nola	Ente Autonomo Volturno	€ 120.000.000,00
CAM887- 02 Collegamento tra Tangenziale di Napoli (Via Campana), rete viaria costiera e porto di Pozzuoli	Commissario L. 887/84	€ 73.780.000,00

- b. di dover approvare lo schema di APQ "Sistemi di mobilità", costituito dal Testo Normativo (Allegato 1), dalla Relazione Tecnica (Allegato 2) e dal Cronoprogramma di spesa degli interventi suddiviso per annualità (Allegato 3), che costituiscono parte sostanziale del presente provvedimento, da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;
- c. di dover individuare il Responsabile dell'attuazione dell'APQ (RUA) nel dirigente pro- tempore della Direzione Generale per la Mobilità;
- d. di dover demandare all'Organismo di Programmazione del FSC 2007- 2013, al RUA e alla Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, ciascuno per quanto di propria competenza, i compiti definiti dal Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603 del 19.10.2012;
- e. di dover autorizzare il RUA e l'OdP, ciascuno per le proprie competenze, ad apportare modifiche non sostanziali allo schema di APQ approvato con il presente provvedimento;
- f. di dover rinviare a successivo provvedimento giuntale l'istituzione del capitolo di spesa per l'attuazione del piano d'intervento finanziato con l'APQ.

VISTI

- a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss.mm.ii;
- b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 603 del 19 ottobre 2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- c. il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. n. 2014.0010242/UDCP/Ufficio III del 5 giugno 2014.

VISTI, ALTRESÌ

- a. il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;
- b. il Piano Nazionale per il Sud approvato dal Consiglio dei Ministri il 26 novembre 2010;
- c. il Piano di Azione Coesione elaborato dal Ministero per la Coesione Territoriale.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

1. di comprendere nell'Accordo oggetto del presente provvedimento gli interventi di competenza regionale che abbiano già conseguito l'obbligazione giuridicamente vincolante entro il termine stabilito dal CIPE con la citata deliberazione n. 94/2013 inseriti nell'Allegato 2 ed elencate qui di seguito:

Titolo Intervento	Soggetto attuatore	quota copertura finanziaria ex delibera CIPE 62/11
CAM80/01 - Ferrovia ex Circumvesuviana. Linea Napoli-Torre Annunziata -Sorrento: raddoppio tratta Pioppiano - Castellamare di Stabia-Nuova Stazione di via Nocera"Villa Stabia"	Commissariato L. 80/84	€ 25.050.000,00
CAM887-01 - Ferrovia ex SEPSA - Bretella di collegamento tra le Linee Cumana e Circumflegrea Soccavo - Mostra - Tratta Soccavo - Monte S. Angelo - Parco S. Paolo - Terracina	Commissario L. 887/84	€ 73.500.000,00
CAMCV/01 - Interramento ex Circumvesuviana tratta Saviano-Feudo-Nola	Ente Autonomo Volturno	€ 120.000.000,00
CAM887- 02 Collegamento tra Tangenziale di Napoli (Via Campana), rete viaria costiera e porto di Pozzuoli	Commissario L. 887/84	€ 73.780.000,00

2. di approvare lo schema di APQ "Sistemi di mobilità", costituito dal Testo Normativo (Allegato 1), dalla Relazione Tecnica (Allegato 2) e dal Cronoprogramma di spesa degli interventi suddiviso per annualità (Allegato 3), che costituiscono parte sostanziale del presente provvedimento, da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;
3. di individuare il Responsabile dell'attuazione dell'APQ (RUA) nel dirigente pro- tempore della Direzione generale per la Mobilità;
4. di demandare all'Organismo di Programmazione del FSC 2007- 2013, al RUA e alla Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, ciascuno per quanto di propria competenza, i compiti definiti dal Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603 del 19.10.2012;
5. di autorizzare il RUA e l'OdP, ciascuno per le proprie competenze, ad apportare modifiche non sostanziali allo schema di APQ approvato con il presente provvedimento, anche qualora venisse suddiviso in atti separati;

6. di rinviare a successivo provvedimento giuntale l'istituzione del capitolo di spesa per l'attuazione del piano d'intervento finanziato con l'APQ;
7. di inviare la presente deliberazione al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per la Mobilità, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e per la Programmazione Finanziaria, all'Autorità di Gestione del POR e al BURC per la pubblicazione.

ALLEGATO 1



Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Campania



*Ministero delle Infrastrutture e dei
Trasporti*

**Fondo per lo sviluppo e la coesione
2007-2013**

Accordo di programma quadro

“Sistemi di mobilità”

Delibera CIPE n. 62 del 03 agosto 2011

ARTICOLATO

Roma, _____

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche e integrazioni, concernente il “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche e integrazioni, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203, che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 “Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse”;

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n.208/1998 e al Fondo istituito dall'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993), nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che, in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1999, n. 9, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed, in particolare, il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato

interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera e), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144 in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143, che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n.3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) il quale prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003, sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modificazioni e integrazioni e il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione", ed, in particolare, l'art. 22, comma 2, che prevede l'individuazione degli interventi considerati utili ai fini del superamento del deficit infrastrutturale all'interno del programma da inserire nel Documento di programmazione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1-bis, della legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO l'articolo 7, commi 26 e 27, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni con legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (ora Fondo per lo sviluppo e la coesione), prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, ed in particolare l'art.3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari";

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da

seguire per la programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l'attribuzione delle risorse FAS da ricomprendere nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;

VISTA la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate";

VISTO, in particolare, l'art. 8 della predetta delibera CIPE n. 166/2007, che prevede l'unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l'adozione di regole e procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTA la Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS", trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010 e la successiva Circolare della stessa Direzione in materia di monitoraggio n. 761 del 18.01.2013;

VISTA la delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1 recante "Aggiornamento dotazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007";

VISTA la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n.1 recante obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013;

VISTA la Delibera CIPE 23 marzo 2012, n. 41 "Fondo per lo sviluppo e la coesione – modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013 in particolare il punto 3.1 che prescrive che ai fini dell'attuazione degli interventi previsti nelle delibere del CIPE n. 62/2011 e 78/2011, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di programma quadro (APQ);

CONSIDERATO che detti APQ devono contenere, fra l'altro, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la disciplina per la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post nonché un appropriato sistema di gestione e controllo;

VISTA la delibera CIPE del 8 marzo 2013, n.14 e s.m.i. recante "Fondo per lo sviluppo e la coesione - attuazione dell'articolo 16 - comma 2 del decreto-legge n. 95/2012 (riduzioni di spesa per le regioni a statuto ordinario) e disposizioni per la disciplina del funzionamento del fondo", che ha esteso il termine per l'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) entro il 31.12.2013 anche alla delibera n. 62/2011, successivamente prorogato dal CIPE al 30.06.2014;

VISTA la Delibera CIPE del 3 agosto 2011, n. 62 riguardante "Individuazione ed assegnazione di risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l'attuazione del Piano Nazionale per il Sud";

CONSIDERATO che il CIPE, con la medesima deliberazione n. 62/11, ha approvato un programma d'intervento costituito da 12 operazioni per un importo complessivo di 1.181,6 M€;

CONSIDERATO che, tra gli interventi individuati nella menzionata delibera CIPE n. 62/11 sono presenti i seguenti:

- "Metropolitana di Napoli linea 1 - Tronco Di Vittorio - Capodichino Aeroporto – Centro Direzionale . 1° lotto" del costo di 300,00 M€;
- "Tratta Piscinola/Secondigliano/Capodichino Aeroporto chiusura anello linea 1

- Metropolitana Aversa-Capodichino” del costo di 58,15 M€;
- “Acquisto materiale rotabile dalla Società FER della Regione Emilia Romagna” del costo di 8,14 M€;

CONSIDERATO che in data 10 dicembre 2013 è stato sottoscritto l'APQ “Metropolitana di Napoli Linea 1 - Tronco di Vittorio – Capodichino Aeroporto - Centro Direzionale. I lotto” con cui è stato finanziato l'intervento “Metropolitana di Napoli linea 1 - Tronco Di Vittorio - Capodichino Aeroporto – Centro Direzionale . 1° lotto” già compreso per il costo di 300,00 M€ nel programma approvato dal CIPE con la deliberazione n. 62/11;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 756 del 21 dicembre 2012, di presa d'atto dell'adesione della Regione Campania alla terza ed ultima riprogrammazione del Piano di Azione Coesione (PAC);

CONSIDERATO che con deliberazione n. 495 del 22 novembre 2013, la Giunta Regionale della Campania, nell'ambito della III riprogrammazione del Piano d'Azione Coesione, ha proposto il finanziamento, con il conseguente stralcio degli stessi dal programma ex delibera CIPE n. 62/11, degli interventi:

- “Tratta Piscinola/Secondigliano/Capodichino Aeroporto chiusura anello linea 1 Metropolitana Aversa-Capodichino” del costo di 58,15 M€;
- “Acquisto materiale rotabile dalla Società FER della Regione Emilia Romagna” del costo di 8,14 M€;

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell'art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, “Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 2008, n. 211, “Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti”;

VISTO il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 2 aprile 2009, n. 307, inerente l'organizzazione degli Uffici di livello non generale – Divisioni – del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

VISTO il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 giugno 2012, concernente l'organizzazione degli Uffici di livello non generale - Divisioni - del Ministero dello Sviluppo Economico;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)”;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 229, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e il bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015;

VISTO il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, che detta “Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici” e, in particolare, l'articolo 3 concernente i programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali e il rifinanziamento del relativo fondo di garanzia e l'articolo 41 contenente misure per la velocizzazione di opere di interesse strategico;

VISTE le norme in materia di aiuti di Stato nella fase di attuazione dei programmi operativi dei Fondi Strutturali e del Fondo Sviluppo e Coesione;

VISTE le griglie analitiche di valutazione relative ai finanziamenti pubblici destinati alla realizzazione delle infrastrutture per la verifica della sussistenza o meno di aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul finanziamento dell'Unione europea (TFUE) elaborate dai servizi della DG concorrenza della CE;

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 478 del 10 settembre 2012 recante “Strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011”;

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 603 del 19 ottobre 2012 recante “FSC 2007- 2013. Adozione del Sistema di Gestione e Controllo”;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Campania in data 16 febbraio 2000, così come aggiornata dai successivi atti di programmazione e pianificazione;

Tutto ciò premesso

il Ministero dello Sviluppo Economico

il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

la Regione Campania

stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.
2. Ne costituiscono Allegati:
 1. Programma degli interventi cantierabili corredato di:
 - 1.a Relazioni tecniche (complete di cronoprogrammi);
 - 1.b Schede riferite agli interventi;

1.c Piano finanziario per annualità.

3. Le schede riferite agli interventi sono compilate all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (Sistema Gestione Progetti – Banca Dati Unitaria).
4. Per il sistema di gestione e controllo regionale, si fa rinvio alla DGR n. 603 del 19.10.2012, citata in premessa.

Articolo 2

Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
 - a. per “Accordo”, il presente Accordo di programma quadro “Interventi di rilevanza strategica regionale nel settore della depurazione delle acque”;
 - b. per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - c. per “Intervento”, ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
 - d. per “Programma di interventi”, l'insieme degli interventi cantierabili finanziati con il presente Accordo;
 - e. per “Interventi cantierabili”, quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
 - f. per “Banca Dati Unitaria” ovvero “BDU” e “Sistema Gestione Progetti” ovvero “SGP”, gli applicativi informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi;
 - g. per “Relazione tecnica”, il documento descrittivo di ciascun intervento, in cui sono altresì indicati i risultati attesi e il cronoprogramma identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio;
 - h. per “Scheda”, la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica, compilabile tramite SMOL, trasferita al SGP e alla BDU che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell'intervento, i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale, nonché gli indicatori;
 - i. per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell'Accordo, che, per la Regione, è individuato nell'Organismo di Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
 - j. per “Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo, che, tenuto conto degli atti di organizzazione della Regione, è individuato tra i dirigenti regionali responsabili del settore;
 - k. per “Responsabile dell'Intervento”, il soggetto individuato nell'ambito dell'organizzazione del soggetto attuatore, quale “Responsabile unico del procedimento” ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n 207;
 - l. per “Tavolo dei Sottoscrittori”, il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell'Accordo (RUA e RUPA) o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;

- m. per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale e le relative autorità a ciò deputate, che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l'ammissibilità della spesa anche con riguardo al punto 3.1 della Delibera CIPE n. 41/2012;
- n. per “Scheda SIGECO” la scheda, validata dall'UVER, che descrive il Sistema di cui alla lettera precedente.

Articolo 3

Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo ha ad oggetto:

- 1. la realizzazione degli interventi immediatamente cantierabili come individuati e disciplinati negli allegati 1, 1.a, 1.b ,1.c.

Articolo 4

Contenuto degli allegati

- 1. Nell'allegato 1 “Programma degli interventi” sono riportati i seguenti elementi: il titolo di ciascun intervento cantierabile, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento ed il relativo costo, il quadro delle risorse disponibili e l'indicazione della relativa fonte, lo stato della progettazione.
- 2. Nell'allegato 1.a “relazioni tecniche” sono riportati i seguenti elementi: descrizione di ciascun intervento, risultati attesi e cronoprogramma.
- 3. Nell'allegato 1.b “schede-intervento” sono riportate le schede relative a ciascun intervento, conformi al tracciato SGP/BDU.
- 4. Nell'allegato 1.c “Piano finanziario per annualità” è riportata la previsione relativa al fabbisogno finanziario annuale di ciascun intervento.

Articolo 5

Copertura finanziaria

- 1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta ad € 292.330.000,00 ed è assicurata dalle risorse di cui al FSC 2007- 2013 - Delibera CIPE n.62/2011.
- 2. La Regione, anche sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore, laddove questo non coincida con la Regione stessa, nonché in funzione della propria programmazione di bilancio, garantisce:
 - la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
 - la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

Articolo 6

Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui agli allegati costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto.

2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:

- a. Il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica garantisce l'esercizio delle attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, in coerenza con le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantisce, altresì, il flusso delle risorse finanziarie di competenza;
- b. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale
- c. La Regione Campania:
 - garantisce l'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo, con le modalità, le tempistiche e le procedure indicate negli allegati 1, 1.a, 1.b, 1.c;
 - garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio in SGP e in BDU;
 - garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati citati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - assicura il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale;
 - assicura l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti;
 - garantisce il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con il vincoli indotti dal rispetto del "patto di stabilità";
 - tiene conto dei predetti vincoli e delle esigenze di trasferimento collegate al fabbisogno finanziario degli interventi nella fase di elaborazione dei propri documenti di bilancio. A tali fini, l'autorità regionale competente assume i necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale/ realizzativo degli interventi;
 - valuta la compatibilità degli interventi infrastrutturali oggetto dell'Accordo con la normativa europea sugli Aiuti di Stato richiamata in premessa e cura, ove richieste, le procedure di notifica alla Commissione Europea.
 - effettua i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

3. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUPA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai

tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.

4. Le Parti si impegnano, inoltre, per quanto di rispettiva competenza, a:

- a. fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
- b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall' Accordo;
- c. al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera d), eseguire, almeno con cadenza periodica, tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
- d. procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
- e. effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 7

Riprogrammazione delle economie

1. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal RUA in sede di monitoraggio, al fine di una programmazione complessiva del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione attribuito alla Regione Campania, confluiscono su un capitolo dedicato del bilancio regionale e sono riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta del RUPA regionale, in conformità a quanto stabilito nelle deliberazioni CIPE n. 41/2012 e n. 78/2012, secondo le modalità di cui al presente articolo.

2. Relativamente alle economie derivanti dai ribassi d'asta, qualora siano evidenziate come riprogrammabili, eventuali maggiori costi dei lavori troveranno copertura finanziaria impiegando prioritariamente le ulteriori risorse riprogrammabili emergenti dal complesso degli interventi inclusi nel presente accordo. Nel caso in cui dette risorse non dovessero risultare sufficienti, gli eventuali maggiori costi saranno posti a carico delle risorse riprogrammabili rinvenienti dall'attuazione degli APQ finanziati nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma della Regione Campania, ovvero a carico del bilancio degli Enti locali eventualmente interessati.

3. Non sono comunque riprogrammabili le economie entro la percentuale del 10% del costo del progetto, se non ad intervento ultimato.

Articolo 8

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal RUPA, utili al procedere

degli interventi programmati e, quindi, esprimere pareri in materia di:

- a. riattivazione o annullamento degli interventi;
- b. riprogrammazione di risorse ed economie;
- c. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
- d. promozione di atti integrativi;
- e. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e, in particolare:

- a. a rispettare i termini concordati ed indicati nelle "schede" allegate al presente Accordo;
- b. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- c. a proporre gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori;
- d. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- e. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;
- f. ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale operativo sulle procedure del monitoraggio delle risorse FAS" trasmesso alle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano con nota n.14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i..

3. Alla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico competono l'alta vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, in tutti i casi ritenuti necessari, accertamenti specifici.

Articolo 9

Responsabile Unico delle Parti

1. Ai sensi del Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania è individuato quale RUPA regionale il Direttore Generale pro- tempore della DG per la Programmazione Economica e Turismo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico della Regione Campania;
2. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.
3. Il RUPA regionale assume, anche in linea con quanto previsto dal SI.GE.CO., altresì, il

compito di:

- a. proporre la riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate all'articolo 7;
- b. attivare, avvalendosi dell'apposita Unità di controllo e verifica regionale, le verifiche sul rispetto dei cronoprogramma e in loco secondo i criteri definiti nel Sistema di gestione e controllo regionale;
- c. coordinare le attività di validazione delle informazioni di monitoraggio inserite nel sistema informativo locale SMOL;
- d. trasferire le informazioni di monitoraggio al sistema informativo nazionale SGP/BDU secondo le regole individuate nell'ambito del Protocollo di Colloquio.

Articolo 10

Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA)

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza regionale degli interventi, individuano quale responsabile unico della sua attuazione (RUA), il Direttore Generale pro- tempore della DG per la Mobilità del Dipartimento delle Politiche Territoriali della Regione Campania.

2. Al RUA viene conferito, anche secondo quanto stabilito dal Sistema di gestione e controllo regionale, il compito di:

- a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
- b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto, attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c. valutare, anche con il coinvolgimento delle competenti Amministrazioni centrali e Direzioni Generali regionali, la compatibilità degli interventi oggetto dell'Accordo con la normativa europea sugli Aiuti di Stato richiamata in premessa, curando, ove richieste, le procedure di notifica alla Commissione Europea e definendo, in conseguenza, i successivi atti;
- d. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 11, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
- e. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- f. coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema informativo locale SMOL;
- g. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedura indicata nel Sistema di gestione e controllo, nonché nel "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC) e s.m.i.;
- h. provvedere alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo, le cui risultanze confluiranno all'interno del rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) redatto secondo le modalità e le tempistiche previste dal citato "Manuale operativo" entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo;

- i. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
- j. comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 11.

Articolo 11

Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010 n. 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispose la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

Inoltre, nel corso del monitoraggio, svolge i seguenti ulteriori compiti:

- a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA e al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d. aggiornare, con cadenza bimestrale, il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
- e. trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 12

Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato

1. Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un:
 - a. indicatore di realizzazione fisica/di programma;
 - b. indicatore occupazionale;
 - c. indicatore di risultato di programma.
2. Nel caso in cui gli indicatori di realizzazione fisica di cui al CUP prescelto non risultassero

applicabili, è obbligatorio inserire almeno un indicatore di programma scelto tra quelli previsti dal Programma.

3. Per ciascun indicatore di cui alle lettere a) e b) del precedente punto 1, è necessario inserire:
 - a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;
 - b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;
 - c. un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.

Articolo 13

Valutazione in itinere ed ex post

1. In sede di Rapporto annuale di esecuzione (RAE) la Regione, attraverso il proprio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, effettua una valutazione *in itinere* degli interventi inclusi nel presente Accordo. Tale valutazione *integra* il rapporto annuale di monitoraggio dell'accordo allegato al RAE.
2. Al 31 dicembre del secondo anno successivo alla conclusione degli interventi la Regione, attraverso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici redige un rapporto di valutazione *ex post* sull'efficacia degli stessi e sui risultati conseguiti, registrando eventuali scostamenti rispetto agli indicatori di cui al precedente art. 11, comma 1.
3. I predetti rapporti sono trasmessi all'UVAL e agli altri Soggetti sottoscrittori del presente APQ.

Articolo 14

Modalità di monitoraggio in itinere ed ex post

1. Il monitoraggio in itinere ed ex post è effettuato secondo le procedure indicate nelle delibere CIPE in materia, nel citato "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC) e successive disposizioni attuative della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale.
2. Il mancato rispetto degli adempimenti previsti, con particolare riguardo alle scadenze, comporta l'applicazione delle penalità previste nel citato Manuale di cui al punto precedente.
3. Del mancato adempimento si dà notizia, a cura del RUPA, agli organismi di valutazione dirigenziale per la valutazione delle performances del funzionario responsabile.

Articolo 15

Attivazione ed esiti delle verifiche

1. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.
2. Il RUA, tenendone informato il RUPA, assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento di attività valutative di cui al punto 3 del presente articolo da parte dei soggetti preposti *rationae materiae* che, dal canto loro, si impegnano a

valersene nel più rigoroso rispetto dei vincoli di riservatezza e di sensibilità commerciale.

3. Le verifiche sono attivate dal RUA in concomitanza delle soglie di seguito definite:

- a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
- b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto preliminare;
- c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;
- d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno;
- e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

4. Al verificarsi di una delle condizioni di cui al punto precedente, è facoltà della Direzione regionale competente attivare una verifica diretta documentale o in loco, oppure avvalersi delle competenti strutture del Dipartimento. L'attivazione delle verifiche avverrà nel rispetto di quanto previsto dalle delibere CIPE in materia ed in contraddittorio con le strutture regionali, che potranno presentare opportuna documentazione esplicativa relativamente ai fatti esaminati.

5. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:

- a. rimuovere le criticità intervenute;
- b. prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;
- c. accertare l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente definanziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.

Articolo 16

Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Il sistema di gestione e controllo (SIGECO) approvato con DGR 603/2012 e validato dall'UVER, contiene:

- a) i controlli di primo livello, da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché la verifica delle irregolarità;
- b) l'individuazione della separatezza delle competenze tra i soggetti/organismi cui è demandata la responsabilità dei controlli di primo livello ed i soggetti/organismi che svolgono attività istruttorie e procedurali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti;
- c) le procedure e l'autorità regionale preposte alla dichiarazione dell'ammissibilità della spesa.

Articolo 17

Interventi in allegato 1 - Sanzioni

1. Le parti si danno reciprocamente atto che l'esecuzione degli interventi in oggetto in tempi

certi rappresenta un motivo essenziale del presente Accordo. A tali fini, le tempistiche indicate nei cronoprogrammi in allegato sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di cui ai commi che seguono. A tal fine la Regione Campania si impegna ad obbligare i Soggetti attuatori degli interventi affinché riportino le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

2. In caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Tavolo dei sottoscrittori, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza.

3. In fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del soggetto attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dal regolamento di esecuzione e attuazione del codice dei contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge.

4. L'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.

5. Nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il soggetto attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

6. La Regione, ove non coincida con il soggetto attuatore, si impegna ad inserire tali disposizioni nei disciplinari di finanziamento.

7. Nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento, potranno essere adottati i poteri sostitutivi secondo quanto previsto dal successivo articolo 18.

Articolo 18

Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.

2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti.

3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 19

Ritardi e Inadempienze – provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo pari alla metà del tempo previsto per la fase di riferimento il RUA, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art.18.
2. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.

Articolo 20

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti si danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente, le procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento. Sarà cura del RUA, su segnalazione delle parti competenti, comunicare le eventuali variazioni intervenute nelle procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.
2. La procedura di trasferimento delle risorse a carico del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è avviata dalla competente Direzione generale, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, in aderenza con i principi della delibera CIPE 166/07 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Analogamente opera la competente Direzione Regionale in relazione ai limiti ed agli adempimenti del proprio bilancio.
4. La Regione Campania si impegna a tener conto dei trasferimenti annuali previsti a suo carico, affinché i vincoli imposti dal Patto di stabilità non costituiscano un impedimento al rispetto della tempistica programmata, ed assicura, alle predette condizioni, la pronta esecuzione delle operazioni volte al trasferimento nonché il trasferimento delle risorse di propria competenza poste a copertura del programma degli interventi.

Articolo 21

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche ed al rispetto del "Protocollo di Legalità in materia di appalti" sottoscritto dalla Regione Campania in data 01/08/2007 di cui alla DGR n. 1601 del 07/09/2007.

Articolo 22

Durata e modifica dell'Accordo

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex post.

2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti. Si richiama al riguardo quanto previsto nei precedenti Articoli.

3. Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia a una o più delle parti dell'Accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Articolo 23

Informazione e pubblicità

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate, sulla base un piano di comunicazione predisposto del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS).

2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal DPS al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

Articolo 24

Ulteriori interventi

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

Articolo 25

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.

3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente alla disciplina degli "Accordi di Programma Quadro" si intende automaticamente recepita.

Roma,

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA
Direttore generale per la politica regionale unitaria nazionale
Dott. Vincenzo Donato

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Direzione generale:.....

REGIONE CAMPANIA

Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo
Dott. Giuseppe Carannante

Dipartimento della Politiche Territoriali
Direzione Generale per la Mobilità
Dott. Antonio Marchiello

INTERVENTI PRESENTI NELL'ALLEGATO 1.a

Codice intervento: CAM80-01

Titolo: Ferrovia Circumvesuviana. Linea Napoli – Torre Annunziata – Sorrento. Raddoppio tratta Pioppaino Castellammare di Stabia. Nuova stazione Via Nocera “Villa Stabia”.

Importo : € 25.050.000,00.

Descrizione: Con un precedente finanziamento di € 129.827.604,96 (Cod. CAMIZMR.01) è previsto il raddoppio della linea ferroviaria da Villa dei Misteri in Pompei sino alla stazione di Via Nocera in Castellammare di Stabia, oltre ai fabbricati viaggiatori di Madonna dei Flagelli.

A completamento di questo intervento risulta indispensabile la realizzazione di un nuovo fabbricato viaggiatori per la stazione di Via Nocera. Infatti l'attuale fabbricato viaggiatori è alloggiato in un edificio di ridotte dimensioni a ridosso di edifici residenziali e con una banchina di servizio non adeguata dal punto di vista normativo sia per l'accessibilità che per le dimensioni e la sicurezza. La stazione in esercizio, infatti, è su di un solo binario in curva, con un raggio di curvatura molto ridotto e nelle immediate vicinanze del passaggio a livello di via Cosenza. In tale configurazione le carrozze, in sosta, si discostano dal filo del marciapiede e tale questione geometrica comporta disagi notevoli all'utenza e critica la situazione dal punto di vista della sicurezza.

La nuova stazione di “Via Nocera” viene localizzata nell'area libera individuata strategicamente tra le strutture scolastiche (scuola elementare e superiori) poste a monte della linea ferroviaria, le strutture sanitarie pubbliche e private (ospedale civile S. Leonardo e Clinica “Villa Stabia”) poste a valle di essa, nonché in prossimità degli uffici giudiziari di Castellammare di Stabia e si affaccia direttamente su Viale Europa e Corso Italia.

Su tale premessa sono state applicate le linee guida definite dalla Delibera Regionale N°637 del 19/05/06 per l'adeguamento della progettazione della Stazione di Via Nocera.

Il progetto preliminare è stato approvato con la III^a seduta di Conferenza dei Servizi, conclusasi in data 26.02.2008 e tenutasi presso la sede della Regione Campania in via S. Lucia.

La nuova stazione detta “ Via Nocera ” che sostituirà l'attuale fermata di Via Nocera si colloca tra la fermata di Pioppaino (da cui dista circa 1,7 km.) e la stazione di Castellammare Centrale (da cui dista 1,3 km.).

In definitiva, la nuova fermata, che ferroviariamente è stata modificata in stazione per imprescindibili esigenze tecniche di esercizio, si caratterizza per avere:

1. Un accesso diretto su via D'Annunzio, un accesso su via Einaudi, un accesso su Corso Italia;
2. Spazi comuni qualificati;
3. Spazi pubblici, sia a verde che pavimentati;
4. La possibilità di un interscambio molto agevole con gli autobus del TPL.

Il nuovo lay-out definito per il Fabbricato Viaggiatori e le sue immediate pertinenze, nell'impostazione progettuale di riqualificazione funzionale ed architettonica, permette

di migliorare notevolmente la qualità dell'accesso pedonale da entrambi i lati della linea con particolare attenzione alla mobilità per i disabili.

Il nuovo Fabbricato Viaggiatori si colloca entro il rilevato che costituisce la sede della linea raddoppiata ed è di tipo passante rispetto ai due lati della linea ferroviaria. L'ipotesi di un accesso ai plessi scolastici disposti sul lato orientale della linea, indipendente dall'accesso pubblico aperto alla generalità degli utenti, migliora enormemente l'accesso alla linea ferroviaria per gli studenti ed il personale scolastico; dal lato occidentale della linea, la revisione del collegamento con Viale Europa e l'introduzione del collegamento con via Einaudi, migliorano notevolmente la qualità dell'accessibilità pedonale rispetto al centro urbano.

La riorganizzazione del collegamento tra Fabbricato Viaggiatori e viale Europa comprende anche la realizzazione di adeguato "golfo" di fermata per gli autobus del TPL, in servizio extraurbano che percorrono il raccordo con l'autostrada A3, garantendo in tal modo in tutti i casi la possibilità d'interscambio autobus/ treno.

L'edificio viaggiatori è stato progettato tenendo in massima considerazione i vincoli preesistenti ed i vincoli nuovi derivanti dalla realizzazione, in corso, del raddoppio della linea Circumvesuviana Torre Annunziata-Castellammare di Stabia e specificamente gli interventi previsti tra la stazione di Pioppaino e Castellammare via Nocera e dunque la definizione dimensionale e di quote delle strutture relative al nuovo rilevato ed al posizionamento delle due banchine di 125 ml previste per la nuova stazione. Le banchine nonché il nuovo posizionamento piano altimetrico della linea ferroviaria, infatti, sono già in corso di realizzazione.

L'accesso baricentrico alle banchine e lo sviluppo lineare delle scale necessario per superare la differenza di quota dal "piano campagna" hanno determinato il posizionamento della "galleria", sottostante la struttura ferroviaria, che assume in tal modo il duplice scopo di accesso alla stazione e di passante urbano sulla direttrice Est-Ovest.

Parimenti, la necessità di non interferire in alcun modo con le strutture di elevazione e di sostegno del tracciato ferroviario in costruzione, ha comportato l'adozione di un sistema strutturale autonomo per costruire gli spazi adibiti ad accogliere il flusso dei viaggiatori in partenza ed in arrivo sui due fronti e le funzioni previste per la stazione; un sistema decisamente orientato sulle strutture aggettanti.

La nuova stazione si distribuisce su tre livelli: piano terra, piano ammezzato e piano banchina

La distribuzione del nuovo edificio di stazione, conferisce un rapido accesso, per il tramite della galleria pedonale che unisce i due lati della città divisi dalla linea ferroviaria (Corso Italia e via G. D'Annunzio) alle biglietterie poste a piano terra da cui si accede al piano banchina, posto a quota superiore. Gli ingressi sono ottimizzati per il notevole flusso di viaggiatori che si prevede e il tutto è architettonicamente integrato nella riqualificazione dei piazzali esterni a beneficio dei cittadini.

Per esterni si intende tutte le opere previste per una adeguata sistemazione degli spazi di connessione tra corso Italia e via D'annunzio rispettivamente a valle e a monte della nuova stazione ferroviaria.

E' parte costitutiva dell'intervento la riconfigurazione di questi spazi interstiziali recuperati ad un uso pubblico e pertanto attrezzati con alcuni manufatti funzionali ma anche caratterizzanti i luoghi

Sul lato Ovest è prevista una piazza pedonale, con disegno regolare che genera un ampio spazio filtro tra la città e la stazione ma allo stesso tempo progettata per poter accedervi anche con i mezzi di soccorso e con recupero del verde urbano.

Esso introduce e direziona verso il grande varco strombato posizionato asimmetricamente sul fronte dell'edificio le cui dimensioni, come si è già detto, risultano fortemente interagenti con quelle dello spazio aperto.

Sul lato Est, gli interventi consistono sostanzialmente in opere che potremmo definire di drenaggio, cioè tali da consentire una relazione fisica diretta con la stazione da parte

di un'utenza che abita la parte orientale della città ed in particolare modo dalla popolazione scolastica servita dai plessi della scuola media Statale " Bonito-Cosenza" e dall'Istituto d'istruzione Superiore M. Vitruvio. In particolare è previsto un "corridoio" che mette in comunicazione i plessi scolastici con l'edificio stazione e con le due parti della città tagliata dalla linea ferroviaria.

Il collegamento infatti è di notevole importanza, poiché attualmente la cittadinanza deve giungere al PL di via Cosenza per attraversare la città.

Risultati attesi:

Entro il sistema complessivo dell'offerta di trasporto pubblico, in particolare su ferro, la stazione di via Nocera è il punto di accesso al sistema per una popolazione di circa 56.000 abitanti distribuiti tra i comuni di Castellammare e Gragnano; circa la metà del bacino di utenza potenziale (28.000 abitanti) si trova a distanza pedonale dalla stazione. Nelle linee generali, l'intervento di progetto risolve sia il problema della sicurezza del trasporto ferroviario che l'interferenza tra l'esercizio ferroviario e la circolazione stradale.

Indicatori di realizzazione:

Superficie complessiva di circa mq 2.000 del fabbricato viaggiatori su tre livelli comprensivo di banchine ed aree di attesa.

Superficie di aree esterne sistemate di circa mq 5.000.

Indicatori di risultato:

Si stima che su una popolazione interessata di circa 56.000 abitanti, i potenziali fruitori della stazione siano circa 10.000.

Cronoprogramma

Attività	Data prevista avvio	Data prevista conclusione	Data consuntivo avvio	Data consuntivo conclusione
Progettazione preliminare			19/04/2007	17/06/2008
Progettazione definitiva			15/03/2013	04/12/2013
Progettazione esecutiva	15/06/2014	15/09/2014		
Esecuzione lavori	01/10/2014	30/06/2018		
Collaudo	01/07/2018	31/10/2018		
Chiusura intervento	20/12/2018	21/12/2018		
Funzionalità	21/12/2018			

Codice: CAM 887-01

Titolo: Ferrovie SEPSA - Bretella di collegamento fra le linee Cumana e Circumflegrea-Soccavo- Mostra: tratta Soccavo-Monte S. Angelo- Parco S. Paolo-Terracina.

Soggetto Attuatore: Regione Campania-Commissariato di Governo ex L.887/84
Importo: € 73.500.00,00

Descrizione: La Bretella di Monte S. Angelo è un collegamento su ferro fra due linee della Metropolitana Regionale della Campania, la Cumana e la Circumflegrea, a servizio dell'Università di Monte S. Angelo

Il tracciato è interamente interrato ed ha uno sviluppo di circa 5,4 km di lunghezza; lungo di esso sono previste 4 nuove stazioni e l'ammodernamento ed ampliamento di quelle già esistenti di Soccavo e Kennedy(innesti della nuova linea rispettivamente sulla Circumflegrea e sulla Cumana).

La nuova infrastruttura è ubicata nell' Area Flegrea ,in territorio del Comune di Napoli, ed è finalizzata a razionalizzare l'intero sistema di trasporto pubblico nell' area medesima, mediante la chiusura ad anello dei due tratti iniziali delle citate ferrovie, e cioè la tratta Montesanto/Soccavo della Circumflegrea e la tratta Montesanto/Kennedy della Cumana, che, collegate dal nuovo tronco di Metropolitana, vengono a costituire un' unica linea, a doppio binario, con andamento circolare e potenzialità di esercizio enormemente maggiori di quella combinta delle attuali ferrovie.

Obiettivo principale dell' intervento è perseguire un complessivo miglioramento della mobilità dell' area, completando il lavoro di ammodernamento delle due citate ferrovie già da tempo avviato, volto all' ottimizzazione delle reti di trasporto, curando l'intermodalità e il recupero del territorio in cui si realizzerà la nuova opera.

L'area attraversata e servita dalla nuova struttura è quella occidentale di Napoli, caratterizzata da un' altissima densità abitativa, sede di numerosi ed importanti insediamenti attrattori di traffico, ma anche di generatori di domanda di trasporto: infatti al polo Universitario di Monte S. Angelo, all' ospedale S. Paolo, all' area espositiva e terziaria della Mostra d' Oltre Mare, al Palazzetto dello Sport, ai cinema , al Politecnico della Federico II, allo Stadio S. Paolo, alle attrezzature per lo sport ed il tempo libero si affianca un' altissimo numero di residenze per i cittadini, di tal che gli spostamenti giornalieri da e per le aree servite ed attraversate dalla nuova linea ascendono a molte decine di migliaia al giorno.

In detto scenario, la scelta di incrementare e favorire il trasporto pubblico su ferro appare, ed è l'unica ambientalmente sostenibile ed economicamente vantaggiosa: infatti solo il trasporto pubblico può ovviare ai cronici, non più tollerabili fenomeni di congestione del traffico; solo il trasporto pubblico in sede propria può consentire una mobilità rapida, efficiente e dai tempi certi; solo il trasporto pubblico, in sede propria ed a trazione elettrica consente di salvaguardare l' ambiente e la salute dei cittadini, realizzando nel contempo anche un rilevante risparmio energetico.

L' Amministrazione ha voluto inoltre farne un' occasione di recupero ambientale e territoriale, inglobandovi interventi di sistemazione architettonica, di riqualificazione urbana e perfino di promozione artistica.

La Bretella di Monte S. Angelo è un intervento che, nel complesso, costa circa € 550.000,00. Un investimento particolarmente rilevante, come si vede, e che, per la sua stessa mole, è stato necessario suddividere in lotti.

Attualmente sono in costruzione i primi due, e cioè:

- 1° LOTTO – Tratta Soccavo/Monte S. Angelo, comprensivo dell' ammodernamento ed ampliamento della Stazione di Soccavo e della nuova Stazione di Monte S. Angelo;
- 2° LOTTO – Tratta Monte S. Angelo/Parco S. Paolo, comprensivo della nuova Stazione di Parco S. Paolo

In via di estrema sintesi, si evidenzia che il tracciato della bretella, subito dopo la stazione di Soccavo della Circumflegrea, si immette in galleria naturale sotto viale Adriano e viale Traiano fino ad arrivare alla stazione di Monte Sant'Angelo, in sotterraneo, posizionata quasi in corrispondenza dell'incrocio tra viale Traiano e via Cinthia. Da questa prosegue sempre in galleria naturale a doppio binario sottopassando il complesso universitario di Monte Sant'Angelo fino ad arrivare al parco San Paolo dove è prevista l'omonima stazione posta in asse al viale centrale del Parco; prosegue, quindi, verso la stazione Terracina in sotterraneo sottopassando la Tangenziale, per poi arrivare in corrispondenza del Viale Giochi del Mediterraneo dove è prevista una nuova stazione. Da qui, prima con un breve tratto in galleria naturale e, successivamente in galleria artificiale, la nuova linea si porta in asse all'esistente sede della Cumana, in corrispondenza dell'attuale stazione Kennedy, dove con un tratto in trincea si collega definitivamente alla Cumana in direzione della stazione Mostra, chiudendo così l'anello.

Il finanziamento disposto con la Del. 62/2011 occorre per completare le opere dei due lotti attualmente in costruzione, sulle quali sono state già concesse tutte le autorizzazioni di rito, essendo state sottoposte ad esame in Conferenze dei servizi concluse tutte positivamente rispettivamente nel 14/04/2000, 21/09/2005 e 11/02/2010; essendo stato concesso il "Nulla Osta Tecnico ai fini della sicurezza", di competenza del Ministero dei Trasporti, essendo stato apposto il vincolo preordinato all' esproprio e dichiarata la pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere, essendo inoltre completamente perfezionata l' architettura contrattuale (Atto di adeguamento rep. n. 7 del 30/07/2006 della precedente Convenzione n. 280 del 19/12/1986 e atto applicativo rep. n. 15 del 18/12/2006), che prevede che i vari lotti possano essere consegnati non appena reperita la necessaria copertura finanziaria ed approvati i relativi progetti definitivi.

Allo stato risultano realizzate :

Nella tratta Soccavo / Monte S. Angelo:

- Tutte le opere civili di linea, e quindi le gallerie a foro ceco ed artificiali, i viadotti, i ponti, le trincee;
- L'adeguamento delle strutture del piazzale di Soccavo, compresa la seconda uscita;
- Le strutture della nuova Stazione di Monte S. Angelo, delle Camere di ventilazione n. 1 e 2 , della sottostazione elettrica;

Nella tratta Monte S. Angelo /Parco S. Paolo:

- La galleria di linea, a doppio binario, da inizio tratta fino alla progressiva di attacco della Stazione di Parco S. Paolo;
- Le strutture della camera di ventilazione n.3.

Restano da realizzare:

Nella tratta Soccavo / Monte S. Angelo:

- Tutte le finiture, gli impianti tecnologici, gli attrezzaggi ferroviari
- Le megasculture da installare nella Stazione di Monte S. Angelo.

- Le sistemazioni esterne.
- Nella tratta Monte S. Angelo /Parco S. Paolo:
- Le strutture della stazione di Parco S. Paolo;
- Tutte le finiture, gli impianti tecnologici, gli attrezzaggi ferroviari
- Le sistemazioni esterne.

L'intera linea ha uno sviluppo di 5388 m., di cui sono in costruzione m.2579. Il tracciato è interamente interrato, tranne il primo breve tratto, nel quale si diparte dalla Ferrovia Circumflegrea in corrispondenza del piazzale di Stazione di Soccavo, che è all'aperto, ma per poi approfondirsi subito dopo i due cavalcavia di via Servio Tullio e di via Antonino Pio, prima mediante una trincea, poi una galleria artificiale e quindi una a foro ceco (tutte a doppio binario) e raggiungere una quota media di circa 30 m. al di sotto del piano campagna, che poi mantiene per tutto il suo sviluppo. Anche le stazioni sono tutte interrate, con quota piano ferro a circa 30/40 m. di profondità.

I dati generali caratteristici del tracciato sono:

- Velocità di progetto = 70 km/h
- Raggio minimo di curvatura = 250 m
- Pendenza massima = 3 %
- Interasse binari = 3.60 m

Con Ordinanza n. 1526 del 27/12/2006 veniva approvato e finanziato per € 101.493.256,40 il 1° Lotto e per € 90.800.000,00 il 2° Lotto della Bretella. Poiché sul 1° Lotto erano già stati spesi € 31.812.450,04 ne risultavano disponibili € 69.681.506,69 cui venivano aggiunti € 32.954.289,59 per realizzare la galleria di linea tra la Stazione di Monte S. Angelo e la progr. Km 2+249 portando, quindi, l'importo finanziato con l'Ordinanza medesima ad € 102.635.796,22.

Successivamente con Ordinanza n. 25 del 13/10/2008 furono finanziati € 12.424.883,59 per la realizzazione di ulteriori circa 200 ml della galleria del 2° Lotto e con Ordinanza n. 59 del 27/10/2010 ulteriori € 5.383.220,78 relativi agli ultimi 20 m di galleria e la camera di ventilazione n.3.

E' stato pertanto richiesto un finanziamento integrativo, che è stato disposto dalla Delibera CIPE n. 62 del 03/08/2011, nella misura di M€ 73,5 che dovranno essere così suddivisi:

M € 43 per il completamento della Stazione di Parco S. Paolo occorrenti per la nuova soluzione progettuale approvata in Conferenza dei Servizi conclusasi in data 11/02/2010;

M € 30,5 per il 1° Lotto occorrenti essenzialmente per realizzare l'adeguamento della Stazione di Soccavo, il necessario impianto di security per la Stazione di Monte S. Angelo, l'attrezzaggio del 2° binario, impianti per l'innalzamento di potenza ed oneri accessori.

Risultati attesi: La realizzazione della Bretella di Monte S. Angelo consentirà di effettuare un servizio di trasporto di tipo metropolitano sull'intera tratta Montesanto/monte S. Angelo/Parco S. Paolo/Terracina/Viale Giochi del Mediterraneo/Kennedy, con frequenza a 7,5 minuti. Anche già a valle della realizzazione delle prime tratte, e segnatamente delle due connessioni Soccavo/Monte S. Angelo e Monte S. Angelo/Parco S. Paolo sarà possibile effettuare servizio metropolitano, con frequenza però minore, e cioè a 15/20 minuti.

Indicatore di Realizzazione: Il finanziamento disposto con la delibera n. 62 del 2011 consente di completare la realizzazione del 1° e 2° Lotto della Bretella di Monte S,

Angelo, tratte Soccavo- Monte S. Angelo e Monte S. Angelo- Parco S. Paolo, stazioni incluse. Verranno quindi costruiti Km 2+560.22 di ferrovia a doppio binario su un totale di Km 5+388.22, e 2 nuove stazioni su un totale di 5. E' compreso inoltre l'adeguamento impiantistico e strutturale della esistente stazione di Soccavo sulla ferrovia Circumflegrea.

Indicatori dei Risultato:

L'opera che si realizzerà potrà servire un bacino di utenza di circa 100.000,00 cittadini.

Si allega alla presente il crono-programma di realizzazione delle opere finanziate con la delibera in argomento

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare				28/10/1999
Progettazione Definitiva		30/06/2014	27/12/2006	
Progettazione Esecutiva		30/06/2014	27/12/2006	
Esecuzione Lavori	01/09/2014	31/12/2018		
Collaudo	01/01/2019	30/06/2019		
Funzionalità	01/01/2019	30/06/2019		

Codice: CAMCV/01

Titolo: Interramento Circumvesuviana tratta Saviano – Feudo Nola

Soggetto attuatore: Ente Autonomo Volturno s.r.l.

Importo: € 120.000.000,00

Descrizione:

Con Convenzione stipulata in data 2 ottobre 1990 Rep. n. 24690, registrata a Napoli il 2 ottobre 1990 al n° 22421, il Ministero delle Infrastrutture affidò al Concessionario Consorzio Ferroviario Vesuviano (CFV) le prestazioni occorrenti per l'ammodernamento ed il potenziamento della Ferrovia Circumvesuviana, nel rispetto delle determinazioni risultanti dal voto della Commissione Interministeriale di cui alla legge 02.08.1962 n. 1221 e precisamente:

- costruzione della nuova tratta Pomigliano – Alfa Sud - Acerra;
- raddoppio in nuova sede Scisciano – Saviano - Nola;
- attrezzaggio della tratta Napoli – Poggioreale;
- raddoppio in sede esistente della tratta Ponticelli – Cercola, con ampliamento dell'Officina Magazzino;
- raddoppio del tronco ferroviario Torre Annunziata – Scafati, con modifiche al tracciato ed eliminazione dei passaggi a livello;

La medesima Convenzione, agli artt. 4 e 6, prevedeva che alla definizione dei lavori da eseguire, alla individuazione della loro esatta consistenza e dei relativi corrispettivi, nonché alla definizione di tutte le ulteriori specifiche norme da osservare per la realizzazione delle opere doveva addivenirsi mediante formalizzazione di appositi atti integrativi.

In data 23/10/2006 è stato sottoscritto l'accordo integrativo all'accordo di programma del 17/12/2002, registrato alla corte dei conti in data 15/02/2007 con il quale sono state trasferite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla Regione Campania le competenze per la gestione istituzionale del programma di ammodernamento e potenziamento della ferrovia Circumvesuviana, di cui al punto che precede.

In data 25/10/2006 è stato sottoscritto, tra il CFV e la Circumvesuviana l'Atto Aggiuntivo alla Convenzione rep. 24690/90 che stabilisce i criteri e le modalità per la esecuzione dei lavori oggetto della Concessione, registrato alla Corte dei Conti in data 15/02/2007 al Reg. n. 1 – foglio n. 189.

In data 30/06/08, la Circumvesuviana ha inserito nel piano settennale degli investimenti, tra l'altro, le opere di potenziamento della tratta Scisciano – Saviano – Nola.

In data 01/08/2008, i lavori sono stati inseriti nell'Accordo Quadro firmato tra il Governo e la Regione Campania da finanziare con "Legge Obiettivo" (Legge n. 443/01).

Con nota prot. CFV 3-2081 del 25/03/2010, il Concessionario ha trasmesso gli elaborati progettuali relativi al raddoppio della tratta Scisciano – Saviano – Nola.

In data 03/08/2011 il CIPE con delibera n°62/2011 Corte dei Conti il 21/12/2011 e pubblicata sulla G.U. del 31/12/2011 ha assegnato risorse per 120 milioni di euro relative alla tratta in parola.

Alla luce della suddetta delibera CIPE, l'esercente, con nota prot. n. 9450 del 15/09/2011, ha richiesto al Concessionario di individuare uno stralcio funzionale della sola tratta tratta Feudo – Nola che prevedesse l'interramento della stazione di Nola con l'eliminazione dei PP.L. e che risultasse coerente con l'importo di M€ 120 di cui alla ripetuta delibera n. 62/2011.

Con nota prot. n. 2012.0273949 del 10/04/2012, l'A.G.C. Trasporti e Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo della Regione Campania ha rappresentato l'interesse della Regione Campania alla realizzazione dell'intervento de quo partecipando che "il finanziamento deliberato dal CIPE è tale da confermare l'intento della Regione alla realizzazione dell'opera".

Con nota prot. n. CFV 3-0026 del 01/08/2012 il Concessionario ha trasmesso il progetto preliminare delle opere di interrimento di cui al punto che precede, al fine dell'indizione della relativa Conferenza dei Servizi.

La prima seduta della Conferenza dei Servizi Preliminare, ai sensi dell'art. 14 bis comma 2 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., si è tenuta in data 18.10.2012 ed in data 30.10.2012 si sono conclusi i lavori.

Con proprio parere espresso in data 19/11/2012, il R.U.P. ha ritenuto il progetto preliminare di che trattasi, meritevole di approvazione.

Con nota prot. n. 10074 del 19/11/2012, l'esercente, ai sensi dell'art. 10 del Disciplinare di Concessione sottoscritto in data 15/04/2008, ha trasmesso il suddetto progetto all'Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità della Regione Campania, per l'approvazione.

Descrizione tecnica dell'intervento.

L'intervento prevede la realizzazione dell'interramento della stazione di Nola e la relativa eliminazione dei PP.LL. che insistono nel Comune di Nola.

Tale progetto riguarda il primo stralcio funzionale del più ampio intervento di raddoppio della tratta ferroviaria della ex Circumvesuviana, ora EAV s.r.l., Scisciano – Saviano – Feudo - Nola, sulla linea Napoli – Nola – Baiano.

Il tracciato della tratta Feudo - Nola è stato definito a partire dalla prog. 3+624, in corrispondenza della spalla terminale del viadotto ferroviario che scavalca l'Autostrada A30 (Caserta – Salerno), e si sviluppa per una lunghezza di circa 2.640 m innestandosi in prossimità del piazzale della Stazione di Cimitile, alla progressiva km 6+264.

Esso è scaturito da valutazioni di carattere trasportistico ed ambientale, di fattibilità economica, nonché dalla necessità di non interferire con lo strato di sottosuolo interessato da potenziali ritrovamenti archeologici presenti nell'area di intervento.

Quest'ultimo obiettivo è stato individuato recependo le indicazioni fornite dai Funzionari della Soprintendenza Archeologica di Napoli.

L'eliminazione dei passaggi a livello e la liberazione dei fasci di binari dall'area dell'attuale stazione di Nola, rappresentano anche un'azione migliorativa dell'assetto urbanistico che consente di disegnare una nuova piazza, pavimentata in parte con materiali lapidei ed in parte messa a verde, un nuovo sistema di viabilità nonché di ripensare il sistema dei percorsi pedonali di accessibilità al centro di Nola e di collegamento con le aree immediatamente fuori dal centro.

L'edificio della nuova stazione è situato in posizione baricentrica rispetto al nuova sistemazione della piazza. La stazione è costituita da una pensilina in acciaio su pilastri disposti sui due lati, che copre l'atrio con i tornelli e le discenderie, ed accessori che contengono i servizi di biglietteria, impianti tecnologici ed area ristoro, connessi all'uso della stazione.

Sul sedime della piazza, per consentire lo scavo della galleria, verranno demoliti alcuni fabbricati di servizio della ex Circumvesuviana le cui funzioni potranno essere ricollocate in un nuovo edificio lineare, progettato in linea con la stazione, la cui realizzazione è prevista nello stralcio successivo.

Il piano atrio ha una superficie coperta di circa 1.100 mq. Il livello mezzanino e il piano del ferro sono raggiungibili attraverso un sistema di scale fisse ed una linea di scale mobili ed un impianto ascensore che collegano l'atrio con il piano delle banchine.

In particolare, la tratta è prevista a singolo binario, con la predisposizione della piattaforma ferroviaria a doppio binario solo in corrispondenza delle zone di raccordo lato FEUDO e lato CIMITILE.

Opere civili

Dalla sez. "*inizio stralcio funzionale*", progr. 03+624 alla progr. 04+175, è prevista la sagomatura altimetrica del preesistente rilevato, previa deviazione provvisoria della linea, lato monte, e la realizzazione di opere di contenimento del rilevato stesso nonché la realizzazione della trincea delimitata inizialmente da muri in c.a e poi trapezoidali di pali diam. 800 /1000.

A partire dalla sezione progr. 04+175, si sviluppa la galleria a singolo binario del diametro interno 5,85 metri e rivestimento definitivo realizzato con anelli prefabbricati di spessore pari a 30 cm per terminare alla progr. 05+750.

Le strutture della stazione di NOLA sono comprese tra le progr. 04+969 e progr. 05+235, per uno sviluppo pari a circa 264 metri, esse sono caratterizzate da paratie perimetrali di altezza 21,00 m , delimitate in testa da un solettone realizzato con travi c.a.p. e soletta di completamento in c.a..

A quota – 5,80 dal piano campagna viene realizzato, in corrispondenza del piano banchina, un mezzanino di smistamento viaggiatori.

Il piazzale della nuova stazione di NOLA, sarà costituito nella configurazione finale, da 2 binari, con banchina centrale, il cui piano ferro sarà posto, rispetto all'attuale piano ferro a – 13,75 m.

La realizzazione delle summenzionate strutture è subordinata allo spostamento del servizio ferroviario sui binari 4 e 5 dell'attuale fascio binari. L'accesso provvisorio alla banchina 4/5, a partire da via ROMA, viene assicurato da un percorso protetto. Lungo tale percorso è previsto un corpo stazione provvisorio adibito a biglietteria/ACEI.

Dalla progr. 05+750 alla progr. 6+264, la tratta si sviluppa in trincea, caratterizzata da paratie di pali diam. 800/1000 e da muri in c.a., per passare, successivamente a raso in prossimità del piazzale di Cimatile dove ha "*fine lo stralcio funzionale*".

Opere tecnologiche

Gli impianti tecnologici previsti sono i seguenti:

- ARMAMENTO

Realizzazione del semplice binario tra le progressive di inizio e fine intervento con posa di rotaie del 50E5, classe Acciaio R 260 e traverse biblocco su ballast all'aperto (TIPO Vagneaux VAX 95 I 50) e inghisate (Tipo VSB 95 I 50).

Adozione di tappetino antivibrante.

- ELETTRIFICAZIONE

Fornitura e posa in opera di pali tubolari di Tipo M e relative mensole, su blocchi di fondazione o aggrappati a paratie e/o diaframmi, nei tratti di linea in superficie.

Nei tratti in galleria, utilizzo del sistema a catenaria rigida con linea di contatto a metri 4,30 rispetto al p.f..

- S.S.E.

Fornitura e posa in opera di una nuova S.S.E. di tipo fisso in container predisposta per l'alloggiamento di 2 gruppi di conversione, di cui sarà fornito un solo gruppo.

- CABINA MT/BT

E' prevista la fornitura in opera di una cabina MT/bT per la trasformazione della tensione da 20.000 V a 400 V adibita alla alimentazione delle utenze di stazione e di galleria.

- IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE E FORZA MOTRICE

E' prevista la realizzazione di impianto di illuminazione e f.m il cui riferimento normativo è la Norma UNI 8097 "*illuminazione delle metropolitane in sotterranea ed in superficie*".

- IMPIANTO ASCENSORE E SCALE MOBILI

Sono previsti i seguenti impianti di risalita:

n. 1 Ascensore tra Banchina ed Atrio.

n. 1 Scala mobile per il collegamento banchina e mezzanino.

n. 1 Scala mobile per il collegamento mezzanino ed Atrio.

- IMPIANTO TELECOMUNICAZIONI

Realizzazione di Impianto Telefonico Selettivo ed Automatico

Impianto a Fibra Ottica.

Impianto a diffusione sonora.

Impianto Cartelli teleindicatori.

Impianto Parla Ascolto.

- SISTEMI PROTETTIVI DI STAZIONE E DI LINEA

Fornitura in opera di n. 2 Cortocircuitatori , di cui n. 1 collocato nella Stazione di Nola, e n. 1 a protezione della Linea.

- IMPIANTO DI VENTILAZIONE

E' prevista la realizzazione di Impianti di Ventilazione della Stazione di Nola, nonché gli impianti di Climatizzazione dei Locali Tecnici.

- IMPIANTO DI SEGNALAMENTO

Fornitura e posa in opera di nuovo ACEI, da realizzare nei locali tecnici della stazione interrata.

- IMPIANTI VARI

Fornitura in opera dei:

Impianto idrico per antincendio.

Impianto di Spegnimento a Gas.

Impianto di Sbarramento ai Fumi.

Impianto Alimentazione antincendio.

Impianto Ricarica bombole VV.F.

Impianto di sollevamento acque.

Impianto di Security (Videosorveglianza e Antintrusione e controllo Accessi).

Risultati Attesi

- Eliminazione di n. 2 passaggi a livello;
- Liberazione dei fasci di binari dall'area dell'attuale stazione di Nola con conseguente miglioramento dell'assetto urbanistico

Indicatore di realizzazione:

2.64 km di sede ferroviaria interrata.

Indicatore di risultato:

Eliminazione n. 2 passaggi a livelli.

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione così come esposto nella scheda intervento allegata.

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione

Progettazione Preliminare

31/07/2012

Progettazione Definitiva	01/06/2014	30/09/2014
Progettazione Esecutiva	01/10/2014	31/03/2015
Esecuzione Lavori	30/04/2015	31/01/2020
Collaudo	01/02/2020	01/02/2021
Funzionalità	30/04/2020	04/05/2020

Codice: CAM 887-02**Titolo:** C11-2° lotto “Collegamento tra la Tangenziale di Napoli (Via Campana), rete viaria costiera e porto di Pozzuoli – 2° Stralcio”.**Soggetto Attuatore:** Presidente della Regione Campania – Commissario Straordinario ex art. 11, comma 18°, L.887/84.**Importo:** € 73.780.000,00

Descrizione: Il Programma di Trasporto intermodale nelle aree interessate dal fenomeno bradisismico, approvato dal Consiglio Regionale della Campania con Deliberazione n.207/4 del 26/03/1985, ancorché il Piano di Emergenza per il rischio vulcanico nell'Area Flegrea, prevedono, nell'ambito del sistema di mobilità e di pianificazione del flusso di allontanamento della popolazione delle aree a rischio, la realizzazione del “Collegamento viario tra la Tangenziale di Napoli (svincolo via Campana), la viabilità costiera ed il porto di Pozzuoli”, per consentire la rapida evacuazione dei residenti dal centro storico – antico della città di Pozzuoli e degli abitanti (anche dei comuni limitrofi) residenti lungo la costa.

Detto intervento viario è stato, quindi, individuato, nell'ambito del 1° Atto Integrativo della Intesa Generale Quadro del 18/12/2001, sottoscritto in data 01/08/2008 dal Governo e dalla Regione Campania, tra gli interventi strategici di preminente interesse nazionale, del costo-definito in progetto preliminare - di 153,98 MI/€.

In particolare, data la particolare orografica del territorio e la contestuale valenza ambientale ed archeologica del sito, il progetto complessivo prevede che il collegamento viario avvenga attraverso n. 2 strade a senso unico di marcia, tra loro parallele, ognuna completa di n. 2 corsie e relativi marciapiedi e banchine, che si sviluppano per la maggior parte in galleria.

L'intervento prevede, in sintesi:

- la realizzazione di un grande svincolo di monte, totalmente a raso, che si sviluppa nelle aree comprese tra la Tangenziale di Napoli, la Sottostazione ENEL, l'ex complesso industriale, l'area artigianale e l'area cimiteriale, su cui convergono la via Fascione, la Via Adriano Olivetti, la Variante Solfatara, la nuova rampa di uscita dalla Tangenziale di Napoli, per il traffico proveniente da Monterusciello, le due rampe di collegamento alle nuove gallerie che collegano il sistema stradale. Detto sistema rotatorio è, quindi, collegato alla Tangenziale di Napoli, consentendo, nel caso di dover procedere alla rapida evacuazione della popolazione dell'area portuale, alla immissione del traffico locale sulla grande viabilità;
- la realizzazione di n. 2 gallerie monodirezionali, ognuna della lunghezza di circa mt. 1,50, larghezza complessiva della piattaforma stradale di mt. 10,00 con due corsie

carrabili, oltre alle banchine ed ai marciapiedi . Su entrambe le carreggiate, nelle due direzioni di marcia, è prevista la realizzazione di una piazzola di sosta di emergenza, della larghezza, oltre alla banchina corrente, di mt. 3,50;

- la realizzazione di un sottopasso ferroviario, costituito da una struttura in c.a. bi scatolare, che dalla Via Fasano, si attesta sul costone della Starza;

- la realizzazione dello svincolo di valle costituito da una grande rotatoria, su cui convergono le due rampe di uscita della gallerie monodirezionali, la Via Fasano, il sistema stradale di collegamento alla banchina di imbarco commerciale prevista nel progetto del nuovo porto. Il sistema è completato da una seconda rotatoria posta ad ovest, atta a connettere la strada litoranea .

Il progetto è, altresì, completo dei seguenti impianti, secondo le normative in vigore per le gallerie:

- impianto fognario a gravità, con ulteriore vasca di sicurezza, del volume di mc. 80, per la raccolta di eventuali fuoriuscite accidentali di liquidi da mezzi pesanti, nel caso di incidenti;
- impianto di illuminazione delle gallerie, progettato nel rispetto dei requisiti imposti dalla UNI EN 11095, con la suddivisione in tratte a luminanza variabile, realizzato con impiego di armature a LED della potenza massima di 72W cadauna;
- impianto di illuminazione degli svincoli e della viabilità esterna, mediante armature con lampada al Sodio Alta Pressione da 150 e 200 W montate su candelabri alti mt. 9-12 mt. fuori terra;
- impianto di illuminazione di sicurezza, all'interno delle gallerie, avente lo scopo di guidare gli utenti, a piedi, in caso di emergenza, verso le uscite, con illuminamento medio di 5 lux, con automatico innalzamento in caso di scarsa visibilità dovuta all'eventuale fumo;
- impianto di ventilazione meccanica longitudinale, mediante la installazione di jet-fans posti sulla volta della galleria, i quali, per consentire la corretta gestione di tutti gli scenari di emergenza, sono del tipo reversibile e resistenti alla temperatura di 400° per almeno due ore;
- impianto di rilevazione incendi, mediante la installazione di cavo termosensibile a fibra ottica;
- impianto idrico antincendio, alimentato da una apposita stazione di pompaggio con annessa vasca di riserva idrica della capacità di mc. 80;
- impianto di videosorveglianza, per la galleria, costituito da un sistema a TVCC con telecamere fisse ed altre brandeggiabili con zoom;
- impianto radio;
- impianto di telecontrollo, a cui sono interconnessi tutti gli impianti di sicurezza e controllo installati nelle gallerie. L'impianto è dotato di un sistema SCADA in grado di garantire la supervisione generale e totale del sistema galleria sia dal locale supervisione che in remoto.

Per l'alimentazione elettrica ed il controllo degli impianti delle gallerie è previsto un edificio denominato "Cabina di trasformazione e distribuzione", a cui fanno capo:

- il sistema di trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica;
- il sistema di alimentazione di continuità costituito da un gruppo elettrogeno da 1.400 KVA e da un sistema UPS con autonomia di 30 min. per l'alimentazione in galleria del 100% dei circuiti luce permanenti;
- pompe dell'impianto antincendio;
- sistema di telecontrollo.

Dal punto di vista Tecnico Amministrativo, la progettazione e la realizzazione dell'intervento è stata affidata, dal Presidente- Commissario Straordinario ex Lege 887/84, al Contraente Generale Copin S.p.A.

Il progetto definitivo generale è stato approvato con ordinanza Commissariale n. 58 del 14/09/2010.

Il progetto esecutivo generale è stato approvato in Conferenza dei Servizi in data 04/06/2013, per poi essere validato dal RUP in data 26/07/2013 (e ciò a seguito dei risultati della verifica del progetto effettuata dalla società incaricata ai sensi del DPR 207/2010, che ha emesso in data 10/07/2013 l'Attestato di Validabilità n. 06/2013.

È, pertanto, in corso di emissione l'Ordinanza Commissariale con cui viene approvato, in via definitiva, il progetto esecutivo 2° stralci o (di completamento).

Un primo stralcio dell'opera, per complessivi 80 MI/€, è stato finanziato dal CIPE con deliberazione n.104/2009 ed è in fase di esecuzione.

Tra l'altro, con Ordinanza commissariale n. 73 del 23/02/2012 è stata data corso alla procedura per la occupazione e la presa di possesso delle aree su cui insiste l'intero intervento.

Il progetto esecutivo del 2° stralcio (di completamento), il cui importo di spesa ammonta ad 73,80 MI/€, consiste nella realizzazione: della galleria monodirezionale NORD di collegamento tra l'area portuale ed il sistema rotatorio di monte, nonché di alcuni dei rami del sistema rotatorio di valle e di monte, ivi compresi gli impianti di illuminazione e speciali, e le opere di finitura di tutto l'intervento.

Risultati Attesi: Completamento del collegamento viario tra la Tangenziale di Napoli (svincolo di via Campana) e la viabilità costiera ed il porto di Pozzuoli, previsto dal sistema di mobilità e di pianificazione del flusso di allontanamento della popolazione residente nel centro antico – storico di Pozzuoli e lungo la costa Flegrea (pertanto dalle aree a rischio), nel caso di recrudescenza del fenomeno bradisismico.

L'intervento risponde al Piano approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n.207/4 del 26/03/1985 ed al piano di emergenza per il rischio vulcanico della Regione Campania.

Indicatore di realizzazione:

Galleria naturale	= mt. 973,22
Galleria artificiale	= mt. 66,00
Rete viaria esterna	=mq. 11.462,45 di superficie

stradale pavimentata.

Indicatore di risultato: Abitanti equivalenti serviti (n.): 80.000

Cronoprogramma di realizzazione:

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione così come esposto nella scheda intervento allegata

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione Preliminare			01/03/2006	01/11/2007
Progettazione Definitiva			07/02/2008	01/12/2008
Progettazione Esecutiva			17/09/2012	26/07/2013
Esecuzione Lavori	03/09/2014	31/03/2018		
Collaudo	01/04/2018	31/03/2019		
Funzionalità	01/04/2018	31/03/2019		

ALLEGATO 3 - Cronoprogramma degli Interventi di competenza regionale

Tab. 1.a - Interventi immediatamente cantierabili

Titolo Intervento	Soggetto attuatore	Stato Progettuale	OGV già disponibile	quota copertura finanziaria ex delibera CIPE 62/11	2014	2015	2016	2017	2018	2019
CAM80/01 - Ferrovia ex Circumvesuviana. Linea Napoli-Torre Annunziata -Sorrento: raddoppio tratta Pioppiano - Castellamare di Stabia-Nuova Stazione di via Nocera"Villa Stabia"	Commissariato L. 80/84	Progettazione Definitiva	SI	€ 25.050.000,00	€ 3.000.000,00	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00	€ 4.050.000,00	
CAM887-01 - Ferrovia ex SEPSA - Bretelle di collegamento tra le Linee Cumana e Circumflegrea Soccavo - Mostra - Tratta Soccavo - Monte S. Angelo - Parco S. Paolo - Terracina	Commissario L. 887/84	Progettazione definitiva/ esecutiva in corso	SI	€ 73.500.000,00	€ 5.000.000,00	€ 10.000.000,00	€ 18000.000,00	€ 23.000.000,00	€ 17.500.000,00	
CAMCV/01 - Interrramento ex Circumvesuviana tratta Saviano-Feudo-Nola	Ente Autonomo Volturno	Progettazione Preliminare	SI	€ 120.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 30.000.000,00	€ 30000.000,00	€ 30.000.000,00	€ 25.000.000,00	€ 3.000.000,00
CAM887- 02 Collegamento tra Tangenziale di Napoli (Via Campana), rete viaria costiera e porto di Pozzuoli	Commissario L. 887/84	Progettazione esecutiva	SI	€ 73.780.000,00	€ 16.500.000,00	€ 18.000.000,00	€ 18.000.00000	€ 16.500.000,00	€ 4.800.000,00	
TOTALE				€ 292.330.000,00	€ 26.500.000,00	€ 64.000.000,00	€ 72.000.000,00	€ 75.500.000,00	€ 51.350.000,00	€ 3.000.000,00